

XVI° Congresso Nazionale CGIL 2010

Congresso Corte dei conti

5 febbraio 2010

Care compagne, cari compagni,
nell' ultimo Congresso Nazionale (2006), la Cgil si era confrontata su un unico documento a tesi che portava il sindacato ad un confronto nuovo ed al tempo stesso unitario, cosa che a noi iscritti e responsabili ai vari livelli ci era sembrata una importante scelta di **unità**.

Il XVI° Congresso, si svolgerà invece su documenti contrapposti, non posso che prenderne atto.

Nel 2006 eravamo in una pesante crisi occupazionale che aveva suggerito questa scelta unitaria.

La gravissima crisi che stiamo vivendo impone oggi alla Cgil di portare con questo congresso, agli iscritti ed alle iscritte, ai lavoratori ed alle lavoratrici, ai pensionati , ai precari e a coloro che perdono il lavoro, **e sono centinaia di migliaia**, una proposta chiara e percorribile che sia in grado di difendere al meglio le condizioni di vita e di lavoro.

La gravità della situazione sociale e politica a mio avviso quindi, avrebbe dovuto suggerire, oggi più che mai, un percorso unitario.

Come premessa voglio innanzitutto ribadire che, per me, i documenti congressuali hanno pari validità e dignità.

Ciò detto però, poiché i documenti sono alternativi, la scelta è dunque inevitabile.

Invito tutti a riconoscersi nel risultato del congresso, quale esso sarà.

Ci tengo a ribadire che nella Cgil non ci sono nemici o avversari: ci sono due documenti alternativi; con il voto gli iscritti sono chiamati a decidere identità e programma che saranno validi per tutta la Cgil.

Ho letto molto attentamente le due mozioni congressuali ed ho scelto di aderire al documento firmato dal Segretario Generale della Cgil Guglielmo Epifani intitolato **“ I DIRITTI E IL LAVORO OLTRE LA CRISI”** perché, a mio avviso, ha più il carattere di piattaforma sindacale . Per onestà devo però dire che trovo importanti e condivisibili anche alcuni argomenti trattati nel documento firmato da Carlo Podda .

Detto questo vi illustro brevemente quali sono gli argomenti che mi hanno convinto nella scelta del documento “ Epifani”:

Il documento.

- ❖ Considerati i continui attacchi populistici della destra alla nostra Costituzione, apprezzo che il documento come prima cosa **difenda e sostenga la Costituzione**; atto fondativo della Repubblica italiana che parla di uguaglianza e di universalità dei diritti di cittadinanza; diritti la cui esigibilità deve rimanere in esclusiva in capo allo Stato;

- ❖ trovo utile e giusto, anche alla luce dei gravissimi fatti di Rosarno, che si affermi di rafforzare i **processi di integrazione** per gli immigrati ed il ruolo importante che il sindacato deve avere in questo processo;
- ❖ importante e condivisibile è l'attenzione, ribadita nel documento, che il sindacato deve avere per la difesa dei lavoratori atipici e dei giovani **per estendere a tutti i lavoratori** le tutele individuali e collettive, ponendo come obiettivo strategico il superamento del precariato e garantendo che le pensioni future non siano inferiori al 60% dell'ultima retribuzione;
- ❖ condivido molto il ruolo strategico e l'enorme responsabilità che si affida **al lavoro pubblico** quale unico strumento di esigibilità dei diritti di cittadinanza. Qui si parla agli iscritti, alle lavoratrici ed ai lavoratori dei Ministeri e degli Enti che ogni giorno rappresentiamo, ponendo come obiettivo fondamentale l'unificazione culturale e sociale del lavoro pubblico e di quello privato;
- ❖ in ultimo, anche in considerazione del fatto che la crisi che stiamo vivendo scaricherà i suoi effetti negativi sul lavoro ed interi settori ne usciranno più deboli, trovo che **rafforzare la “Confederalità” della Cgil**, come ribadito con forza nel documento “Epifani”, renda più saldi e solidali i legami tra tutti i lavoratori che sono l'essenza stessa della Cgil; **NO quindi** ad egoismi di categoria, **SI**

al sostegno solidale tra i lavoratori. Le categorie devono essere una articolazione della Cofederalità.

Mi soffermo ora brevemente sul lavoro svolto alla Corte dei conti.

E' necessario fare una breve premessa.

Il periodo che ci divide dall'ultimo Congresso del 2006, ha mutato geneticamente il rapporto tra le Confederazioni Cgil-Cisl-Uil, mettendo in seria difficoltà l'unità sindacale.

Già allora (2006), era in carica Berlusconi, Cisl e Uil avevano sottoscritto il famoso **Patto per l'Italia** che regalava al centrodestra una preziosa spaccatura e tentava di isolare la Cgil. Ne uscimmo rafforzati avendo, le vicende successive, dato pienamente ragione alla politica dei redditi e della difesa del lavoro che era alla base della nostra piattaforma politica: **fummo essenziali per far vincere lo schieramento di centrosinistra.**

Cisl e Uil si rialinearono con la nostra Confederazione, ma poco dopo, in seguito alla caduta del governo di centrosinistra, dopo il famoso voltafaccia di Mastella e la riconferma delle destre al governo del Paese, ecco di nuovo Cisl e Uil defilarsi ed aderire (strumentalmente) alle false promesse del Governo Berlusconi.

Lo scopo è sempre lo stesso: isolare la Cgil e batostare il centrosinistra.

Ma la Cgil non è isolata; è la sola che porta avanti il tema del lavoro, mentre sono Cisl e Uil che si stanno allontanando in tutti i settori dai lavoratori.

La premessa era necessaria per ricordare a tutti noi il lavoro della Nostra Confederazione.

La Cgil ha svolto negli ultimi anni, specialmente negli ultimi due, un ruolo di **supplenza** della politica; ha garantito in assenza di una politica incisiva del centrosinistra, la tenuta **politica e democratica** del Paese.

Di conseguenza, anche noi abbiamo dovuto sostenere, per appoggiare le giuste battaglie della Cgil e non soccombere definitivamente all'egemonia della destra, un grande sforzo organizzativo nei posti di lavoro.

Si va :

1. dall'organizzazione dello Sciopero Generale Cgil del 12 Dicembre 2008,
2. alla preparazione e svolgimento del referendum sul contratto degli statali del 9 e 10 febbraio 2009 (alla Corte votarono 750 colleghi ed il 95% votò no al contratto) ;

3. allo sciopero Generale Fp Cgil del 13 febbraio 2009 , che ebbe un grande successo di partecipazione anche alla Corte;
4. alla preparazione ed allo svolgimento del referendum Cgil sull'accordo separato del modello contrattuale del 30 e 31 marzo 2009 (votarono 650 lavoratori della Corte , il 93% disse no all'accordo);
5. infine allo sciopero dell'11 dicembre 2009 della Funzione pubblica Cgil contro la parte economica del contratto e contro le "leggi Brunetta".

IN CONCOMITANZA ALLA CORTE:

1. Ottobre/novembre 2007; preparazione (assemblee in tutta Italia) ed elezione Rsu;
2. riunioni di contrattazione (decine e decine, forse centinaia) per:
 - la sottoscrizione degli accordi sul FUA 2007, 2008;2009;
 - riunioni in commissioni di lavoro per Il comitato Mobbing;
 - per il comitato Pari Opportunità;
 - per i progetti finalizzati;
 - per i nuovi profili professionali;
 - per la distribuzione delle indennità di disagio, etc,etc.
3. migliaia di telefonate e mail ai colleghi ed agli iscritti etc,etc.etc.

La sottoscrizione, nell'ottobre 2007, dell'importantissimo protocollo d'intesa per gli sviluppi economici all'interno delle aree, che, dopo vari aggiustamenti, ha portato **all'accordo** che permette a tutto il personale della Corte il passaggio alla fascia retributiva superiore.

Tutto questo lavoro è stato possibile grazie al clima di fiducia e di collaborazione che si è consolidato tra i compagni della Cgil della Corte dei conti. **Approfitto di questa occasione per ringraziare, uno ad uno, tutte le compagne e i compagni dei comitati degli iscritti, gli eletti nelle Rsu, i membri delle commissioni, i responsabili regionali ed i semplici iscritti per il grande lavoro svolto.**

Propongo, ai sensi del capitolo IX, punto 9.1, lettera d, del regolamento congressuale, indipendentemente dalle scelte congressuali, che gli iscritti liberamente faranno, **di presentare un o.d.g.** con il quale si chiede alla nostra Confederazione una maggiore attenzione sulle problematiche dei controlli e si propone di organizzare sul tema un approfondimento pubblico intitolato **“giornata per la Corte dei conti”**.

CHIUDO SULLA RSU.

Il prossimo novembre dovremo rinnovare le Rsu.

E' un appuntamento importante al quale dobbiamo arrivare con la certezza di vincere.

Alle passate elezioni del 2007 avevamo sostanzialmente aumentato i delegati in tutta Italia; anzi in molte sedi avevamo addirittura raddoppiato gli eletti (Torino, Venezia,) in altre siamo stati presenti per la prima volta (Basilicata,Trento).Il punto dolente è la Rsu di Roma di via Baiamonti, dove invece abbiamo perso un eletto, passando da tre a due.

La Rsu di via Baiamonti, al momento, è ostaggio della spaccatura che si è verificata all'interno della Cisl. Si vuole utilizzarla, strumentalmente da parte del coordinatore, che è fuoriuscito dalla Cisl e (si dice) si sia iscritto alla Flp, per fare una lotta senza quartiere alla Cisl e, non tanto nascostamente, a Cgil e Uil, tirando la volata ai sindacati autonomi della Corte dei conti.

Noi non ci stiamo; contrasteremo con ogni mezzo questo piano.

Quest'anno dobbiamo costruire una lista forte con un programma semplice ma che affronti i problemi concreti dei lavoratori.

Pensiamoci da adesso: c'è bisogno dell'apporto di ciascuno di voi, c'è bisogno di candidature forti ed autorevoli di iscritti e simpatizzanti .

Contribuiamo tutti a far vincere la CGIL.

Voglio chiudere il mio intervento con una frase di Luciano Lama che condivido profondamente:

“ringrazio la Cgil per avermi offerto una causa grande, una ragione giusta di impegno e di lotta, voi sapete che ci unisce e ci unirà sempre un rapporto di fiducia, un amore

profondo che nessuna vicenda umana potrà spezzare, perché ci sono delle radici che non si possono sradicare e voi per me siete quelle radici”.

Buon lavoro a tutti.

Coordinatore Nazionale Cgil

Corte dei conti

Michele Pietrafesa